



**ALLA SCOPERTA
DEL MONDO SOTTO CASA CON**

MIGRANTOUR:

**DALLA CITTÀ AL MUSEO E
DAL MUSEO ALLA CITTÀ.**

Grazie al progetto europeo “Migrantour, intercultural urban routes” oggi è possibile scoprire il mondo sotto casa... Si tratta delle

Passeggiate Interculturali, l’iniziativa che porta il pubblico in viaggio nel tempo e nello spazio per le vie delle nostre città con “esperti” di culture lontane: i nostri concittadini migranti.

Migrantour il progetto

L’iniziativa delle passeggiate cittadine accompagnate dai migranti nasce come progetto pilota nel 2010 a Torino da un’idea di **Viaggi Solidali**, Tour Operator di turismo responsabile, e nel 2014 diventa format per un **progetto europeo** che Viaggi Solidali ha realizzato in collaborazione con **Fondazione ACRA-CCS** ed **Oxfam Italia**.

Le circa 10.000 persone che hanno già partecipato alle passeggiate torinesi in questi 5 anni (di questi oltre il 70% sono studenti di scuole secondarie di primo e secondo grado) testimoniano il successo dell’iniziativa ora sperimentabile anche a Genova, che vede i migranti come risorsa del territorio.

Migrantour Genova, coordinata dalla **Fondazione ACRA-CCS** in collaborazione con **Viaggi Solidali**, si è sviluppata col partenariato di **Comune di Genova**, **Cooperativa Solidarietà e Lavoro**, **Castello D’Albertis Museo delle Culture del Mondo**, **Mu.MA**, **Centro Scuole e Nuove Culture**, in collaborazione con l’associazione delle guide della Liguria, in partenariato con l’assessorato **Legalità e Diritti del Comune** e con il **Patrocinio del Municipio Centro Est**.

Sul tema delle migrazioni sono stati organizzati alcuni incontri formativi per gli accompagnatori interculturali Migrantour con il direttore del Mu.MA presso la mostra permanente MeM al Galata in cui sono stati fatti approfondimenti sulla storia dell'emigrazione italiana. Il tutto per facilitare un naturale collegamento con le passeggiate in città sulle tracce della migrazione contemporanea.



Al **Castello D'Albertis**, vissuto come palestra di sperimentazione in cui le culture non sono lontane ma incontrabili, sono stati invece realizzati in collaborazione con i **Servizi Educativi e Didattici del Settore Musei** interventi formativi articolati in approfondimenti dei

contenuti del museo e degli spunti per una loro lettura in chiave interculturale oltre che momenti di confronto e di dialogo con esperti di comunicazione in ambito educativo e pedagogico tesi ad affinare le tecniche di trasmissione dei saperi degli accompagnatori interculturali coinvolti. Nell'ambito del progetto, con la cooperativa Solidarietà e Lavoro, Migrantour ha siglato un accordo di collaborazione operativo per promuovere le passeggiate interculturali ad un prezzo d'ingresso promozionale.



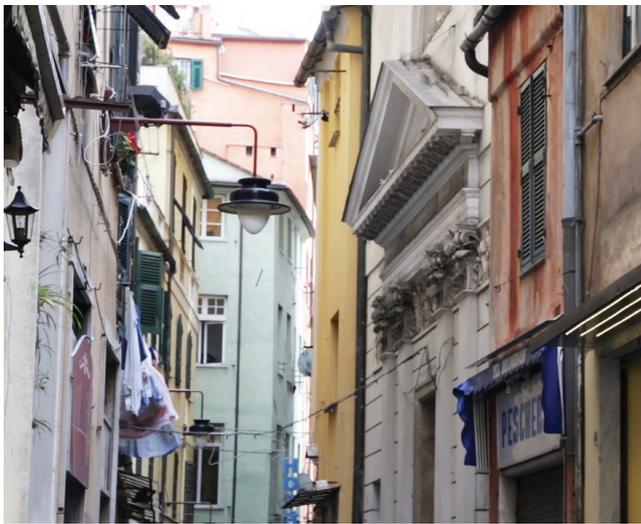
Migrantour Genova: La Città Vecchia raccontata dai nuovi cittadini

Nelle strade della Città Vecchia i nuovi cittadini, accompagnatori interculturali originari dell'America Latina, Africa, Russia ed Europa dell'Est, svelano le tante culture che hanno contribuito a plasmare la

complessità di Genova, passando attraverso le vite e le esperienze delle

persone che oggi hanno scelto di abitarci. L'itinerario si snoda da piazza Principe a Piazza don Gallo, (e viceversa) passando per viadelcampo29rosso ed attraversando i simboli dell'accoglienza genovese del passato e del presente, quali la Commenda di Prè, leggendo e interpretando segni del passato e meticcianti contemporanei, lasciando in ogni passeggiata la possibilità di ricreare la logica dell'incontro e della familiarità.

Al di là dell'itinerario prestabilito durante la passeggiata è possibile discutere con i negozianti, incontrare responsabili di associazioni come



parlare di dialogo interreligioso con l'imam del centro islamico, sempre condotti dall'accompagnatore interculturale che frattanto racconta di sé, della sua migrazione. L'immersione nel Centro storico inizia con il simbolo dell'accoglienza genovese, «la Commenda di San Giovanni di Prè» per proseguire in via Prè, dove la storia si fonde con

una contemporaneità fatta di migrazioni da diversi continenti tutte leggibili lungo la via attraverso i volti dei passanti, le insegne dei phone center, i prodotti alimentari esposti nelle vetrine dei negozi, i ristoranti dal mondo e quelli nati dai meticcianti culturali che in questa particolare via trovano espressione. Oltrepassata la monumentale Porta dei Vacca, il percorso prosegue sulle orme della famiglia Durazzo in via del Campo, per proseguire in "viadelcampo29rosso", nel museo dedicato a Fabrizio De Andrè e ai cantaurori della scuola genovese, "colonna sonora" del quartiere. Dal museo si accede direttamente all'area del Ghetto ebraico, quadrilatero irregolare che racchiude vicoli stretti e dove, dal luglio 2014, ha preso vita piazza don Gallo.

Le voci degli accompagnatori interculturali



Gli accompagnatori interculturali genovesi sono donne e uomini che vivono in città da periodi più o meno lunghi, da un minimo di qualche anno a un massimo di diversi decenni. Insegnanti, mediatori culturali, educatori, ma soprattutto appassionati di viaggio e di culture: tutti svelano una particolare empatia e amore per il capoluogo ligure, che li ha conquistati e appassionati. Per alcuni Genova è capace di evocare ritmi e colori lontani, come racconta Manuela, originaria del Brasile: “Il Centro storico genovese ricorda molto quello di Salvador de Bahia nei colori, nei suoni, negli odori, nei sapori che lo caratterizzano: basti pensare, ad esempio, al dialetto genovese così simile, nella fonetica e nella cadenza, al lusobrasiliano; o, ancora, alla musica di alcuni cantautori del luogo come Fabrizio De André, spesso vicina a ritmi e suoni strumentali del Brasile”. Alcuni quartieri della città ricordano nei cibi e negli incontri la terra natia, come avviene per Sakho col Senegal: “Via Pré è una via abitata dai miei compaesani del Senegal. Questa via mi ricorda tante strade del mio paese. Qui si trovano tanti prodotti, culture del mondo e cibi del mio paese”. C’è chi, una volta arrivato a Genova, ha esplorato il nuovo territorio piano piano, imparando a conoscerlo e a viverlo profondamente. Maria Eugenia, venezuelana, racconta: “La città tutta mi è entrata nel cuore, scoprendo i suoi segreti inesauribili, e in particolar modo il suo Centro storico, di cui mi sono appassionata... con Migrantour spero di contagiare col mio entusiasmo chi accompagnerò! Mi piace darne la mia visione, fare conoscere a chi arriva ciò che può aiutare ad avvicinarsi a Genova e ai genovesi”. Un altro sguardo su Genova, quello dei nuovi cittadini, capace di leggere le tante città che si celano sul territorio come suggerisce la peruviana Malù: “Adoro andare a

passaggiare al porto, alzare lo sguardo e vedere le casette colorate che si arrampicano sulle colline. E andare in giro per i *carruggi*, in questo magico labirinto pieno di storia e di storie. Una passeggiata tra le vie di Prè o di Maddalena ci porta a scoprire un nuovo mondo fatto di colori e sapori. Non vedo l'ora di farvi conoscere la mia *Zena!*".